

Con gli scavi riaffiora l'antico lido

La sabbia di San Pier d'Arena



A ponente di via De Marini, esisteva un rione triangolare di case, racchiuso anche dalle antiche via Balleydier (e l'elicoidale) e la ex via Vittorio Emanuele II (che, diritta verso ponente e percorsa dai tram, dalla galleria sotto san Benigno proseguiva sbucando in piazza N. Barabino e proseguendo poi in quella che oggi si chiama G. Buranello. Negli anni '80 e '90, le ripetute invasioni di poveri sbandati, prevalentemente romeni, fecero prima chiudere quegli edifici, poi abatterli, lasciando in sito i ruderi che negli anni si coprono di vegetazione spontanea.

Questa larga area è rimasta così per decenni, in attesa forse che le sorti economiche genovesi permettessero erigere altri grattacieli e, soprattutto, vendere gli spazi a società operative.

Adesso hanno aperto un cantiere, nel quale hanno sbancato tutto, e scavato in profondità. Ecco così riaffiorare la sabbia, quella che faceva parte del lido più bello del genovesato e che è stato ricoperto di cemento per il porto: ovunque, dalla Fiumara a levante, escluso qui. Solo per ora.

Deformato dalla professione, ho letto un parallelismo: abbiamo visto file di camion prelevare la sabbia, e trasportarla - così mi è stato detto - al rimpascimento di spiagge di paesi vicini della riviera: una specie di trapianto di organi. I vecchi sampierdarenesi osservano impotenti questa reliquia, conoscendo l'inevitabile esito del sito; ma si pacano il cuore sapendo che la sabbia andrà a rivivere in altri centri più fortunati.

E.B.

Palcoscenici della lirica

Il Teatro Carlo Felice è vivo!

"Regnando Carlo Felice, nostro duce, il Corpo Civico di Genova, con la vigile cura di Ettore d'Yenne, regio governatore, decretò affinché la città, ricca di tanti pregevoli edifici non mancasse più di un grandioso Teatro - 1827." Questa la traduzione dal latino della scritta che appare sul frontale del pronao del Teatro Carlo Felice, dettata dal letterato Giuseppe Gagliuffi. Parole che, alla luce dell'attuale situazione del Teatro, appaiono ancora più lontane dei 182 anni trascorsi, nonostante le immense potenzialità e l'elevatissima professionalità di ogni suo componente. In tale scenario, non particolarmente brillante (...), con una stagione d'opera conclusa anticipatamente e con quella sinfonica giunta al termine, grande la prova di vitalità offerta dal Teatro nell'istituire una serie di concerti di canto che hanno visto (e vedranno in seguito) la partecipazione - a titolo assolutamente gratuito - di prestigiosi artisti internazionali, accorsi entusiasticamente all'iniziativa. Il primo concerto vedeva il basso Roberto Scandiuzzi deliziare il (ahimé) non folto pubblico, con la sua nobile voce, in un programma comprendente i ruoli più significativi del suo repertorio. Sempre poco pubblico ha costretto agli straordinari, nel secondo concerto, il tenore Marcello Giordani, simpatico e generosissimo nel concedere innumerevoli bis, dopo un programma davvero impegnativo. In entrambe le serate la bacchetta di Steven Mercurio per un'orchestra in stato di grazia ed il Coro delle grandi occa-



sioni. Un'improvvisa indisposizione del baritono Leo Nucci (il suo concerto andrà in scena il 30 giugno), metteva ancora una volta in risalto l'eccellente vitalità del Teatro: veniva eseguita, in un concerto aperto alla città, finalizzato alla raccolta fondi per i terremotati d'Abruzzo, la "Messa da Requiem", titanico momento di Giuseppe Verdi, con la graditissima sorpresa della direzione d'orchestra di Ciro Visco. Ancora un concerto aperto alla città in occasione della Festa della Repubblica, diretto da Fabrizio Maria Carminati con un programma vario, comprendente brani raramen-

te eseguiti, graditissimi dal pubblico. Questo, praticamente, il resoconto dell'attività musicale del mese di maggio: sarebbe inconcepibile che le parole scolpite nel pronao del Teatro cadessero nel nulla: Il Teatro è vivo! Sta a molte componenti, politiche e non, scegliere se questa vitalità, (analoga alla realtà che sta vivendo il Teatro Modena) dispensatrice di emozioni e crescita culturale, debba continuare a essere messa a disposizione di una città in perenne ricerca della propria dimensione.

Gianni Bartolini



Trattoria Serra

Locale tipico genovese
dal 1885

Solo pesce

Via San Pier d'Arena 261 r
Tel 010 412903
Cell. 347 3543116

Comitive minimo 10 persone
Menù completo euro 30,00

Antipasto di frisceu con baccalà
3 primi a scelta - 3 secondi a scelta
dolce - caffè - bevande incluse

Pesce crudo su ordinazione anche solo un giorno prima

Paella a 25,00 euro - Zuppa di pesce a 28,00 euro

Menù completo - Su prenotazione

NOVITÀ ASPORTO SU PRENOTAZIONE

Sconto del 15% agli abbonati del Gazzettino



CIRCOLO "AUSER MARTINETTI"
Corso Martinetti 176 n-o rr. - 16149
GENOVA
Telefono / fax: 010-462570
E-mail: ausermartinetti@libero.it
<http://digilander.iol.it/ausermartinetti>



Il 20 giugno c'è stata grande festa al Circolo Auser Martinetti a conclusione dei vari corsi della stagione 2008-2009, infatti gran parte dei "ragazzi" del corso di informatica hanno partecipato al Concorso Fotografico che quest'anno aveva come tema "Uno scorcio di Genova". Per la giuria non è stato facile scegliere tra i tanti lavori presentati perché le foto erano tutte molto belle e tutte avrebbero meritato un premio. Alla fine è stata scelta l'immagine che vi presentiamo perché, secondo i nostri esperti, è particolare e rappresenta l'emblema della "Nuova Genova".

Nella stessa giornata si è svolta la Gara di Ballo, il IV Memorial "Vice e Giannetto D'Oria", e tante sono state le coppie di tutte le età che si sono esibite con tanto entusiasmo. Un ringraziamento particolare va al nostro Tonino che ha fatto veramente tanto per una buona riuscita della manifestazione e soprattutto complimenti a Elena e Cosimo che si sono aggiudicati il prestigioso trofeo.

Nella stessa giornata abbiamo inaugurato la IV Mostra del Volontariato del Circolo Auser Martinetti. Come negli anni scorsi abbiamo presentato i lavori confezionati dalle signore che frequentano il Corso di Taglio-Cucito e che hanno lavorato tanto durante l'inverno per preparare abitini, coperte di lana, berretti, sciarpe ecc. che poi verranno consegnati ad un ente assistenziale che provvederà ad inviarli alle missioni. Grazie di cuore a tutte queste persone che hanno offerto il loro tempo per gli altri e non sono mai mancate al loro appuntamento con la "solidarietà".